

ISTANZA ISTITUZIONALE

Roma, 17 settembre 2026

Alla Presidenza della Repubblicaper il tramite del Segretariato Generale
Ufficio per gli Affari Giuridici e le Relazioni Costituzionali

e, per conoscenza: Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica; Ministero dell'Interno; Ministero della Difesa; Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali; Ministero della Giustizia; Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Istanza urgente di interessamento istituzionale

OGGETTO Richiesta di audizione tecnica del Fondo Pensione Complementare Pre.Si.Di. nell'ambito del tavolo sulle "possibili idonee soluzioni in materia previdenziale" previsto dagli impegni governativi relativi al triennio 2025-2027 del Comparto Sicurezza e Difesa.

Riferimenti principali: pregresse istanze del Fondo; comunicazioni della Presidenza della Repubblica del 4 ottobre 2023, 18 novembre 2024 e 4 febbraio 2025; richiesta di incontro alla Presidenza del Consiglio dei Ministri del 5 febbraio 2025; impegni governativi del luglio 2026; sopravvenuto preannuncio di incontro del 23 settembre 2026 e comunicazioni urgenti del Fondo del 17 settembre 2026.

Ill.mo Signor Presidente della Repubblica,

il sottoscritto Fabrizio Di Mattei, nella qualità di Segretario Generale del Fondo Pensione Complementare Pre.Si.Di. (Previdenza, Sicurezza e Difesa), torna rispettosamente a rivolgersi alla Presidenza della Repubblica in relazione a una questione previdenziale già più volte sottoposta all'attenzione di Codesta Istituzione e che, alla luce dei più recenti impegni formalmente assunti dal Governo, è oggi giunta a un passaggio di particolare rilievo istituzionale.

Il Fondo Pre.Si.Di., costituito il 4 aprile 2022, non nasce come iniziativa estranea al sistema ordinamentale, ma quale esito di un percorso associativo sviluppato nel solco del principio costituzionale di sussidiarietà orizzontale di cui all'articolo 118, quarto comma, della Costituzione e facendo applicazione della specifica facoltà prevista dall'articolo 3, comma 2, secondo periodo, del decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252. Tale disposizione, con riguardo al personale in regime di diritto pubblico di cui all'articolo 3, comma 1, del decreto legislativo n. 165/2001, prevede che le forme pensionistiche complementari possano essere istituite secondo le norme dei rispettivi ordinamenti ovvero, in mancanza, mediante accordi tra i dipendenti stessi promossi da loro associazioni.

Per il personale delle Forze di polizia e delle Forze armate, la materia è stata ricondotta alle procedure di negoziazione e di concertazione disciplinate dal decreto legislativo 12 maggio 1995, n. 195 - rispettivamente dagli articoli 3, 4 e 5 - e, per la prima applicazione, dall'articolo 26, comma 20, della legge n. 448/1998, nonché dagli articoli 40 e 67 del D.P.R. n. 254/1999 e dall'articolo 24 del D.P.R. n. 255/1999. Tali disposizioni demandano alle parti la definizione della costituzione di uno o più fondi pensione complementare nazionali, della contribuzione a carico delle Amministrazioni e dei lavoratori e del raccordo tra TFS/TFR e previdenza complementare. A fronte del protratto mancato esito istitutivo di tali procedure e della conseguente assenza, per il personale interessato, di una concreta fonte collettiva istitutiva del secondo pilastro, l'iniziativa promotrice ha ritenuto applicabile la clausola residuale prevista dal citato articolo 3, comma 2, secondo periodo, del D.Lgs. n. 252/2005.

La facoltà è stata esercitata attraverso l'Associazione Verso Fondo Pre.Si.Di. - APS, promossa da cittadini appartenenti al personale in divisa e affiancata, nel percorso istitutivo, da sigle e associazioni tra appartenenti alle Forze di polizia e alle Forze armate. L'Associazione ha svolto la funzione di "veicolo previdenziale" per l'accordo tra i dipendenti e per la successiva costituzione del Fondo Pensione Complementare Pre.Si.Di. (Previdenza, Sicurezza e Difesa), quale forma collettiva chiusa dedicata al personale interessato. È in questa precisa veste - e senza rivendicare prerogative negoziali proprie delle Organizzazioni sindacali o delle APCSM - che il Fondo chiede oggi che il proprio contributo tecnico possa essere acquisito nel luogo istituzionale che il Governo ha formalmente individuato per affrontare la materia previdenziale.

IL NUOVO ELEMENTO SOPRAVVENUTO

«... si impegna ad aprire, entro 90 giorni dalla sottoscrizione degli accordi relativi al triennio 2025/2027 del

Comparto della Sicurezza e della Difesa, un tavolo finalizzato a verificare possibili idonee soluzioni in materia previdenziale connesse alla specificità delle Forze di polizia ad ordinamento civile e militare e delle Forze armate.»

Impegno governativo - luglio 2026

1. Un'interlocuzione istituzionale avviata da anni e rimasta priva di un confronto strutturato

La presente richiesta si colloca in continuità con un percorso documentato di istanze e segnalazioni già rivolte alle Istituzioni dello Stato. Il Fondo ha più volte rappresentato l'esigenza di superare il protratto mancato avvio della previdenza complementare per il personale interessato e di individuare un percorso istituzionale capace di tradurre le previsioni normative in soluzioni concretamente attuabili.

4 ottobre 2023	Prima comunicazione della Presidenza della Repubblica richiamata nel successivo carteggio istituzionale del Fondo.
18 novembre 2024	La Presidenza della Repubblica comunica di aver sottoposto quanto rappresentato dal Fondo all'attenzione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, nel rispetto delle competenze costituzionali del Parlamento.
4 febbraio 2025	La Presidenza della Repubblica comunica un nuovo inoltro della questione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri.
5 febbraio 2025	Il Fondo chiede alla Presidenza del Consiglio di individuare la struttura competente e di fissare un incontro istituzionale sul merito della questione.
2025	L'unico seguito concretamente registrato, per quanto risulta dal successivo carteggio del Fondo, è consistito in una videoconferenza con un funzionario della Presidenza del Consiglio, senza successivi sviluppi operativi strutturati.
luglio 2026	Il Governo assume un nuovo e specifico impegno: apertura entro 90 giorni di un tavolo interministeriale sulle possibili idonee soluzioni in materia previdenziale connesse alla specificità del personale.

Il quadro ha assunto, nelle ultime ore, carattere di particolare urgenza. In data 17 settembre 2026 è stato preannunciato, su indicazione dell'Ufficio di Gabinetto del Ministro della Difesa, un incontro per il 23 settembre 2026, presso la sede di Via Marsala in Roma, con le APCSM rappresentative, per un confronto sulle tematiche oggetto degli impegni governativi, tra cui le possibili soluzioni in materia previdenziale. Il Fondo prende atto con favore dell'avvio del confronto e, proprio per evitare che il versante della previdenza complementare resti privo di una specifica rappresentazione tecnica nella fase iniziale dei lavori, ha trasmesso in pari data alle Amministrazioni competenti una richiesta urgente di audizione e una separata memoria tecnico-normativa. Tale iniziativa diretta resta pienamente autonoma: il presente interessamento della Presidenza della Repubblica non è inteso quale condizione sospensiva delle interlocuzioni amministrative già attivate, ma quale ulteriore garanzia di attenzione istituzionale rispetto a una questione già più volte segnalata a Codesta Presidenza.

2. Il perimetro dell'impegno governativo: materia previdenziale, non una soluzione già predeterminata

Il testo dell'impegno è volutamente ampio: il tavolo è destinato a verificare "possibili idonee soluzioni in materia previdenziale". Non reca l'espressione "previdenza dedicata", non individua una singola misura da attuare e non predetermina l'esito del confronto.

Il Fondo non contesta la piena legittimità delle Organizzazioni rappresentative di sostenere misure di cosiddetta “previdenza dedicata”. Ritiene tuttavia essenziale che il confronto conservi il perimetro effettivamente stabilito dall'atto governativo e possa acquisire anche un contributo tecnico sul distinto versante della previdenza complementare.

3. Il quadro normativo distingue due direttrici previdenziali

L'articolo 1, commi 95 e 96, della legge 30 dicembre 2021, n. 234 è espressamente richiamato dal Governo nell'atto del luglio 2026. Il comma 96 distingue due finalità autonome, che possono essere rappresentate sinteticamente come segue:

Riferimento	Ambito	Funzione nel sistema
Comma 96, lett. a)	Misure compensative sugli effetti della liquidazione dei trattamenti pensionistici	Interventi sul primo pilastro / sistema pensionistico obbligatorio
Comma 96, lett. b)	Misure integrative delle forme pensionistiche complementari richiamate dall'art. 26, comma 20, L. 448/1998	Secondo pilastro / previdenza complementare

Il successivo comma 97 prevede inoltre una regola di destinazione delle risorse che conferma la specifica rilevanza attribuita dal legislatore alle finalità della lettera b).

L'articolo 1, comma 182, della legge 30 dicembre 2025, n. 199 ha poi incrementato il fondo di 20 milioni di euro per il 2026, 40 milioni per ciascuno degli anni 2027-2029 e 30 milioni annui a decorrere dal 2030, destinando tali incrementi espressamente alle finalità della lettera a). Tale intervento rafforza quel versante, ma non sopprime né sostituisce testualmente la distinta previsione della lettera b).

Punto centrale dell'istanza. La richiesta del Fondo non è che il tavolo scelga preventivamente la previdenza complementare, ma che questa venga effettivamente rappresentata e valutata insieme alle altre possibili soluzioni, in coerenza con il testo dell'impegno governativo e con la stessa architettura normativa richiamata dal Governo.

4. Perché l'audizione del Fondo è utile e compatibile con le prerogative delle parti sociali

Il Fondo Pre.Si.Di. è un soggetto specificamente costituito per la previdenza complementare e dispone di una storia documentale, tecnica e istituzionale direttamente attinente alla materia oggetto del tavolo. La sua audizione consentirebbe alle Amministrazioni di acquisire elementi istruttori sulla disciplina del secondo pilastro, sulle criticità che ne hanno impedito l'avvio e sulle possibili modalità di implementazione.

La richiesta non mira a modificare la composizione negoziale del tavolo né a sovrapporre il Fondo alle Organizzazioni sindacali e alle APCSM rappresentative. Si propone invece una presenza tecnica e conoscitiva, eventualmente in una sessione dedicata o mediante audizione separata, lasciando integralmente ferme le competenze del Governo e le prerogative negoziali dei soggetti rappresentativi.

In tale sede il Fondo potrebbe illustrare, con documentazione e dati di supporto: il percorso istitutivo già compiuto; il quadro normativo applicabile; le opzioni di finanziamento e di avvio; il rapporto tra primo e secondo pilastro; le esigenze differenziate delle varie coorti anagrafiche; nonché ogni ulteriore elemento tecnico richiesto dalle Amministrazioni.

5. Richiesta alla Presidenza della Repubblica

Alla luce di quanto rappresentato, della sopravvenuta prossimità dell'incontro del 23 settembre e in continuità con i precedenti interessamenti già disposti da Codesta Presidenza, il Fondo Pensione Complementare Pre.Si.Di. chiede rispettosamente che la Presidenza della Repubblica, nel pieno rispetto delle attribuzioni costituzionali del Governo e con l'urgenza consentita dalle proprie funzioni, voglia valutare l'opportunità di sottoporre nuovamente la presente istanza all'attenzione della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica e dei Ministeri chiamati a comporre il tavolo, affinché il Fondo possa essere ricevuto e audito, quale soggetto tecnico, nella prima sede utile del confronto previdenziale.

SI CHIEDE

che le Amministrazioni competenti siano sensibilizzate affinché il Fondo Pensione Complementare Pre.Si.Di. possa essere formalmente ricevuto e audito, in qualità di soggetto tecnico, nell'ambito dei lavori relativi alle "possibili idonee soluzioni in materia previdenziale" previste dall'impegno governativo del luglio 2026.

In subordine, ove non fosse possibile una partecipazione nell'ambito delle sedute del tavolo, si chiede un incontro tecnico-istituzionale dedicato con il Dipartimento della Funzione Pubblica e con le Amministrazioni maggiormente competenti in materia previdenziale, nonché la possibilità di depositare una memoria tecnica destinata ad essere acquisita agli atti e resa disponibile ai partecipanti al tavolo.

Non si chiede alla Presidenza della Repubblica di sostenere una soluzione previdenziale in luogo di un'altra, né di interferire con le prerogative negoziali delle parti. Si chiede esclusivamente che, nel momento in cui il Governo ha avviato il percorso di confronto, anche il versante della previdenza complementare possa essere concretamente rappresentato, approfondito e valutato. L'eventuale natura preliminare o settoriale dell'incontro del 23 settembre non muta la richiesta: ove l'audizione non fosse possibile in tale occasione, si chiede che essa possa avvenire nella prima sessione successiva utile o in separata sede tecnica.

La formula governativa delle “possibili idonee soluzioni in materia previdenziale” deve poter esprimere tutta la sua portata: misure sul sistema obbligatorio e strumenti di previdenza complementare possono essere esaminati senza preclusioni preventive, sulla base di un quadro tecnico completo.

Confidando, ancora una volta, nell’attenzione istituzionale già manifestata da Codesta Presidenza nei confronti della questione, si resta in attesa di un cortese riscontro e di ogni eventuale determinazione che si riterrà di adottare.

Con osservanza.

Il Segretario Generale

Fondo Pensione Complementare Pre.Si.Di.

Fabrizio Di Mattei

Allegati uniti alla presente

- A. Estratto dell’impegno assunto dal Governo nel luglio 2026 relativo al tavolo sulle possibili idonee soluzioni in materia previdenziale;
 - B. Comunicazione della Presidenza della Repubblica prot. 14.3/1.2.816 del 4 ottobre 2023;
 - C. Comunicazione della Presidenza della Repubblica prot. 14.3/1.2.931 del 18 novembre 2024;
- Ulteriore documentazione richiamata e non allegata: comunicazione della Presidenza della Repubblica del 4 febbraio 2025; richiesta di incontro alla Presidenza del Consiglio dei Ministri del 5 febbraio 2025; comunicazioni PEC del Fondo del 17 settembre 2026 alle Amministrazioni competenti (richiesta di audizione e memoria tecnico-normativa). Normativa richiamata e non allegata, in quanto pubblicamente reperibile: art. 3, comma 2, D.Lgs. 252/2005; D.Lgs. 195/1995; D.P.R. 254/1999 e D.P.R. 255/1999; art. 1, commi 95, 96 e 97, L. 234/2021; art. 1, comma 182, L. 199/2025.

ALLEGATO A

Estratto dell'impegno assunto dal Governo - luglio 2026

Tavolo sulle possibili idonee soluzioni in materia previdenziale connesse alla specificità

Considerata la specificità riconosciuta al personale del Comparto della Sicurezza - Difesa dall'articolo 19 della legge 4 novembre 2010, n. 183, nonché i particolari limiti ordinamentali per l'accesso alla pensione;

Tenendo conto, in particolare, delle risorse previste a legislazione vigente, già stanziata ai sensi dell'articolo 1, commi 95 e 96, della legge n. 234 del 2021 e successivamente incrementate;

In coerenza con le Raccomandazioni specifiche per Paese;

si impegna

ad aprire, entro 90 giorni dalla sottoscrizione degli accordi relativi al triennio 2025/2027 del Comparto della Sicurezza e della Difesa, un tavolo finalizzato a verificare possibili idonee soluzioni in materia previdenziale connesse alla specificità delle Forze di polizia ad ordinamento civile e militare e delle Forze armate.

Il predetto tavolo sarà composto dal Dipartimento della funzione pubblica, dal Ministero dell'interno, dal Ministero della difesa, dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, dal Ministero della giustizia e dal Ministero dell'economia e delle finanze, coinvolgendo a tale fine le Organizzazioni Sindacali rappresentative delle Forze di polizia ad ordinamento civile e le Associazioni Professionali a Carattere Sindacale tra Militari (APCSM) rappresentative delle Forze di polizia ad ordinamento militare e delle Forze armate.

ALLEGATO B

Presidenza della Repubblica - comunicazione del 4 ottobre 2023



SEGRETERIATO GENERALE
DELLA PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA
—
UFFICIO PER GLI AFFARI GIURIDICI
E LE RELAZIONI COSTITUZIONALI

14.3/1.2.816

Gentile Signor Mattei,

in relazione alla lettera indirizzata al Presidente della Repubblica,
posso darLe assicurazione che questo Ufficio ha sottoposto quanto da Lei
rappresentato all'attenzione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

Con i migliori saluti.

p. il Direttore dell'Ufficio
(Dott. Roberto Prossomariti)

^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^

Sig. Fabrizio Mattei
info@pec.fondopresidi.it



SEGRETARIATO GENERALE
DELLA PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA
—
UFFICIO PER GLI AFFARI GIURIDICI
E LE RELAZIONI COSTITUZIONALI

14.3/1.2.931

Gentile Dott. Di Mattei,

in relazione alla lettera indirizzata al Presidente della Repubblica,
posso darLe assicurazione che questo Ufficio ha sottoposto quanto da Lei
rappresentato all'attenzione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali,
fermo restando il rispetto per il potere legislativo costituzionalmente
attribuito al Parlamento.

Con i migliori saluti.

p. il Direttore dell'Ufficio
(Dott. Roberto Prossomariti)

^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^

Dott. Fabrizio Di Mattei
Segretario generale Fondo Pensione PRE.SI.DI.
info@pec.fondopresidi.it